

Perugia li, 12 febbraio 2019.



*unionetartufai umbri*

Alto Tevere · Ternano · Orvieto  
Tuber Terrae

Regione Umbria - Servizio Valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità

Via Mario Angeloni n° 61 06124 Perugia

[direzioneambiente.regione@postacert.umbria.it](mailto:direzioneambiente.regione@postacert.umbria.it)

Regione Umbria - Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici

Via Mario Angeloni n° 61 06124 Perugia

[direzioneagricoltura.regione@postacert.umbria.it](mailto:direzioneagricoltura.regione@postacert.umbria.it)

### **OSSERVAZIONI al Piano di gestione del Parco regionale del Monte Subasio.**

L'Associazione **UNIONE TARTUFAI UMBRI** è espressione dell'autonoma volontà delle singole associazioni di tartufai costitutesi nelle diverse aree della Regione dell'Umbria.

Il Presidente Capoccia Marino, in allegato alla presente invia le osservazioni al Piano di Gestione del Parco regionale del Monte Subasio, le stesse sono da intendere anche per il Parco regionale del Monte Cucco, Parco regionale del Fiume Tevere e Parco regionale del Fiume Nera.

Distinti saluti.

**Regione Umbria - Servizio Valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità**  
**Via Mario Angeloni n° 61 06124 Perugia**  
**[direzioneambiente.regione@postacert.umbria.it](mailto:direzioneambiente.regione@postacert.umbria.it)**

**Regione Umbria - Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici**  
**Via Mario Angeloni n° 61 06124 Perugia**  
**[direzioneagricoltura.regione@postacert.umbria.it](mailto:direzioneagricoltura.regione@postacert.umbria.it)**

**Oggetto: OSSERVAZIONI Piano di gestione del Parco regionale del Monte Subasio**

Invio la presente in qualità di Presidente dell'Associazione **TUBER TERRAE** Area del Monte Subasio per formulare le seguenti osservazioni.

Premesso:

- che il tartufo è uno dei prodotti “immagine” dell'Italia e della cultura gastronomica nazionale nel mondo, nonché della nostra Umbria;
- che la stessa Regione Umbria può essere considerata come una “grande tartufaia”, tant'è che l'intero territorio regionale è in prevalenza vocato alla tartuficoltura, con una presenza diffusa di tartufaie naturali ove è possibile reperire tutte le nove specie di tartufi commestibili;
- che la Regione Umbria in adempimento alla Legge Regionale n. 6 del 28 febbraio 1994 ha affidato alla Comunità Montana dei Monti Martani, Serano e Subasio la realizzazione della cartografia delle zone particolarmente vocate alla diffusione della tartuficoltura;
- che dalla cartografia richiamata al punto che precede si evince che l'area del Parco Monte Subasio è una zona di gran peso per la produzione delle varie specie di tartufo;
- che tale caratteristica ha delineato l'avvio alla produzione di tartufo per l'impianto di “tartufaie coltivate”;
- che almeno tre dei Parchi regionali sono sicuramente oggetto di interesse;

considerato che:

- la libera ricerca al tartufo rappresenta il primo anello della Filiera, atta a garantirne la tracciabilità e l'autenticità del prodotto stesso;
- la figura del tartufaro un importante ruolo sociale, culturale e sportivo, nonché salvaguardia e sentinella del territorio.

Preso atto che nei documenti in partecipazione il tartufo non viene evidenziato né come punto di forza e/o opportunità, né quale debolezza o minaccia per il territorio stesso, ma menzionato solo e esclusivamente all'art.13 del Regolamento, relativo alle norme per l'Introduzione di cani”;

Considerato che quanto disciplinato al comma secondo dell'art.13 del Regolamento: *"Nelle zone B, C e D del Parco è consentita l'introduzione di un solo cane da tartufo, regolarmente registrato all'anagrafe canina, purché portato da persona munita di regolare tesserino e condotto al guinzaglio che deve essere lungo non più di 6 metri. La condotta al guinzaglio non è obbligatoria esclusivamente per i cani da tartufo appartenenti alla razza Lagotto romagnolo certificati ENCI."* non è in sintonia con le reali esigenze e modalità per la cerca al tartufo;

Con la presente

**si richiede:**

a) di integrare il Piano di gestione del Parco regionale del Monte Subasio prendendo in considerazione la risorsa tartufo, come fattore importante per il valore sociale, culturale, sportivo ed economico, nonché per il ruolo di salvaguardia del territorio;

b) di modificare la dicitura contenuta nel comma secondo dell'art. 13 del regolamento in quanto il cane da tartufo, durante la battuta di ricerca, non può essere accompagnato al guinzaglio. All'uopo è dovere precisare che la cerca può avvenire, come di fatto avviene, solo ed esclusivamente con il cane libero, sottoposto la stretta vigilanza del tartufaio.

Al riguardo si tiene a precisare che quest'ultimo deve essere munito non solo del tesserino e, pertanto aver ricevuto un'adeguata formazione in materia, ma anche della ricevuta del pagamento della tassa annuale relativa alla stessa licenza e al possesso della vanghetta;

c) di integrare, in adempimento alla L.R. 03/03/1995 N° 9, gli Organi delle Comunità dei Parchi con rappresentanti delle Associazione dei Tartufai presenti sul territorio.

Restando a disposizione per ogni ed eventuale chiarimento, porgo, cordiali saluti.

Perugia lì, 12 febbraio 2019.



Mirti Francesco

Tel. 337405079